

# Piazza Affari, matricole sulla graticola

Le società che si sono quotate nell'ultimo anno hanno quasi tutte perso pesantemente in Borsa. La pecora nera, nel settore finanziario, è stata Conafi. Meno 51 per cento per la recente Damiani. Per Maire Tecnimont più 15 per cento

LUCA PAGNI

Milano

**S**ostiene un vecchio adagio di Borsa, riferendosi alle matricole di Piazza Affari, che il vero affare lo fa innanzitutto chi si quota. Nel cinico linguaggio degli operatori questo significa che occorre sempre molta prudenza nel valutare e quindi investire nelle società che si affacciano per la prima volta al listino di Palazzo Mezzanotte. In particolare, nei periodi di grande euforia dominati dal Toro, con i mercati ai massimi. Perché in caso di crisi delle piazze finanziarie, si rischia di pagare un prezzo molto salato per l'eccessiva fiducia concessa alle debuttanti.

Ed è proprio quello che è accaduto con lo scoppio della bolla dei mutui sub-prime, a partire da Ferragosto fino alla clamorosa deflagrazione di questo inizio d'anno. Che ha trascinato al ribasso non solo blue chip e titoli difensivi come le utility, ma ha investito in pieno le 33 matricole che si sono affollate a Piazza Affari tra la fine del 2006 e tutto il 2007 (non a caso anno con il maggior numero di debutti dal 2000): di queste oltre i due terzi ha subito ribassi superiori al 30% rispetto al prezzo con cui sono state offerte sul mercato. E quasi una su due ha perso oltre il 40% della capitalizzazione iniziale.

Una perfetta tempesta finanziaria che non ha, di fatto, risparmiato nessuno. Delle 33 nuove società del listino prese in esame, soltanto in due possono vantare di non aver ancor fatto perdere soldi a chi ha scommesso su di loro. La prima risponde al nome di Enia, non per nulla un'utility: la società ha messo insieme le ex municipalizzate di Piacenza, Parma e Reggio e si è presentata a Palazzo Mezzanotte nel luglio scorso. Il prezzo per azione di 10 euro era stato considerato dagli analisti abbastanza elevato: dopo aver raggiunto il massimo di 12 euro, ora quota attorno ai 10,5, con un guadagno superiore al 5%. Una performance, comunque più che positiva, visto che l'indice settoriale dei servizi di pubblica utilità ha perso il 9% negli ultimi sei mesi e ben il

10,35% soltanto negli ultimi 30 giorni. Meglio - tra le debuttanti - ha fatto soltanto Maire Tecnimont, società romana specializzata nella progettazione e realizzazione di impianti industriali di grandi dimensioni: +15,21%, dal 26 novembre scorso giorno del debutto. Ma in questo caso bisogna dire che, al contrario di Enia e della stragrande maggioranza delle matricole degli ultimi quattordici mesi, Maire Tecnimont - che ha messo insieme le ex società di engineering della Fiat e della Montedison - è stata quotata a sconto: per ben due volte, i vertici della società hanno deciso di abbassare la forchetta di prezzo durante il periodo dell'offerta. E anche questo spiega l'andamento positivo del titolo, comunque sceso sotto i massimi raggiunti a fine 2007. Da segnalare anche la prestazione di Biancamano, società ligure specializzata nel business dei rifiuti - settore anticiclico per definizione grazie ai lunghi contratti per la gestione di impianti di smaltimento - che ha limitato i danni (-6,07% dall'Ipo), forse trainata dall'effetto emergenza rifiuti in Campania.

L'ondata di ribassi - data l'origine della crisi in atto - non poteva che coinvolgere in particolare i titoli finanziari. L'elenco delle azioni in caduta libera è lungo: Conafi Prestito è stata la peggiore, con un calo del 66,64% dal prezzo di collocamento, male è andata a Iw Bank (-7,83%) e Mutuonline (-40,32%); nemmeno Banca Generali (-32,6%) si è salvata dalla grandinata. Tutto sommato in linea con le performance del settore dei servizi finanziari che ha perso il 30% nell'ultimo anno e il 40,52% negli ultimi sei mesi, di cui il 12,9% negli ultimi 30 giorni.

Anche i timori per la possibile recessione Usa e dei suoi effetti sull'economia dell'area dell'euro hanno avuto una pesante ricaduta sulle matricole del settore del lusso, dell'abbigliamento e dei consumi di fascia elevata. Così, mentre si è in attesa di capire quando i big della moda (Ferragamo e Prada, tra i primi) daranno il via all'iter per la quotazione, va registrato l'andamento negativo di chi è sbarcato nell'ultimo anno. Damiani, terz'ultima matricola del 2007, ha già perso oltre la metà

della sua capitalizzazione, così come Aeffe (Alberta Ferretti). Mentre hanno arginato le perdite Poltrona Frau (-27,86%) e Piquadro (-22,77%). Un andamento inferiore al settore di riferimento (tessile-abbigliamento-accessori) che nel corso dell'ultimo anno ha perso il 27,39%, ma il 33,87% nei soli ultimi sei mesi.

“Dal quadro generale dei numeri - è il parere di uno dei responsabili operativi di un importante fondo di investimento internazionale - si può trarre la conclusione che gli affari migliori si fanno in periodi difficili di Borsa come quello dei prossimi mesi. Perché chi vorrà quotarsi non potrà di certo farlo a multipli elevati e il prezzo non potrà che essere market friendly. Questo non vuol dire che quando il mercato tira si specula eccessivamente. Dipende sempre dalla solidità dell'azienda e dai multipli. E non è detto che con un po' di pazienza molte delle società che hanno debuttato negli ultimi mesi torneranno in futuro a rivedere i prezzi del collocamento”.

**Delle 33 nuove società soltanto in due non hanno fatto perdere soldi**

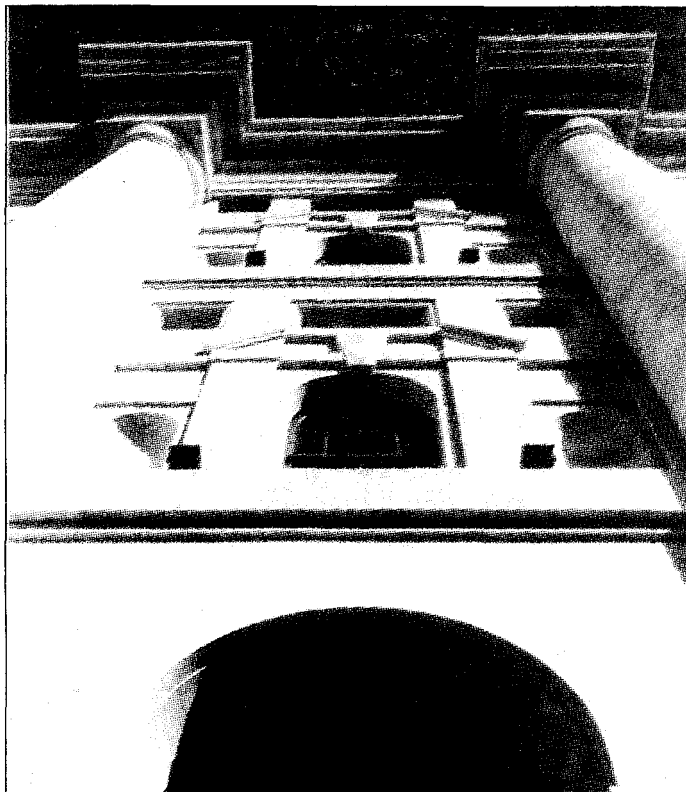
**“Gli affari migliori si fanno in periodi difficili di Borsa”**



## PERFORMANCE DELLE ULTIME IPO\*

Sole 24 ore	-34,83%	Zignago Veltro	-7,69%
Maire Tecnimont	+15,21%	IW Bank	-45,8%
Damiani	-51,65%	D'Amico	-35,89%
Piquadro	-22,77%	Prysmian	-14,03%
Bouty Health Care	-21,08%	Conafi	-66,28%
Rcf	-45,36%	Aicon	-68,49%
Bialetti	-45,88%	Servizi Italia	-51,88%
Sat (Aeroporto di Pisa)	-25,47%	Toscana Finanza	-16,73%
Aeffe	-56,88%	Biancamano	-3,57%
B&C Speakers	-40,94%	Omnia Network	-74,30%
Diasorin	-5,22%	Cogeme	-10,86%
Enia	-5,38%	Cobra	-37,96%
Pramac	-34,52%	Ascopiave	-11,83%
Landi Renzo	-39,25%	Gas Plus	-21,25%
RDB	-56,9%	Banca Generali	-32,6%
Screen Service	-37,5%	Poltrona Frau	-27,86%
Mutuonline	-40,32%	Elica	-46,80%

\* dal prezzo di quotazione delle matricole approdate in Borsa dal novembre 2006



### Travolte

Nelle foto a sinistra, Fabrizio Di Amato, presidente e ad di Maire Tecnimont, e Guido Grassi Damiani, pres. e ad di Damiani

